

Spett.le

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI – DPC002
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedura di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

E p. c.

All'ARTA Abruzzo
Distretto Provinciale di Chieti

U
ARTABRUIZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0042142/2024 del 28/10/2024
Firmatario: SIMONETTA CAMPANA, FRANCESCO CHIAVAROLI

Oggetto: Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 173 del 05/04/2023 - art. 28 del D. Lgs.152/2006. Richiesta contributi istruttori
Codice Pratica [ID: 12984]
Progetto Velocizzazione della linea Roma – Pescara. Raddoppio ferroviario tratta Manoppello – Scafa (Lotto 2) - CUP J84E21001320008.
Richiedente R.F.I. S.p.A.

Riscontro nota MASE prot. 171624 del 23/09/2024 e nota Regione Abruzzo – DPC002 RA/n. 387678/24 acquisita al prot. ARTA n. 38820/2024 del 07/10/2024. Comunicazioni su verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali 1, 2, 3, 7 del parere n. 49 del 06/09/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC confluito nel Decreto Ministeriale n. 173 del 05/04/2023.

Con riferimento a quanto in oggetto, esaminati i documenti presentati dal proponente per la Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali n.n. 1, 2, 3, 7 del parere 49 del 06/09/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC confluito nel Decreto Ministeriale n. 173 del 05/04/2023, si riportano nella relazione allegata, elaborata in accordo con il Distretto Arta di Pescara, le valutazioni sulle citate condizioni ambientali che indicano la scrivente Agenzia come Ente Coinvolto.

La Dirigente della Sezione Valutazioni
Ambientali Complesse, Emergenze
Ambientali, Rischi di Incidenti Rilevanti
Ing. Simonetta Campana

Il Direttore dell' Area Tecnica
Arch. Francesco Chiavaroli

Relazione di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 173 del 05/04/2023 - art. 28 del D. Lgs.152/2006

Progetto Velocizzazione della linea Roma – Pescara Raddoppio ferroviario tratta Interporto d’Abruzzo – Manoppello (Lotto 1) - CUP J84E21001320008
Richiedente R.F.I.
Comuni Pescara-Manoppello

In riferimento al progetto “Velocizzazione della linea Roma – Pescara. Raddoppio ferroviario tratta Manoppello - Scafa (Lotto 2) - CUP J84E21001320008”, proposto dalla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per il quale il MASE con propria nota 171624 del 23/09/2024, acquisita al prot.n. 369017 del 23/09/2024, ha avviato il procedimento di cui all’art. 28 del D. Lgs. 152/2006, di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1,2,3,7 del parere n. 49 del 06/09/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC confluito nel Decreto Ministeriale n. 173 del 05/04/2023, si riportano di seguito le valutazioni sulle condizioni che indicano la scrivente Agenzia come Ente Coinvolto.

In particolare, il citato Decreto Ministeriale, all’Art. 4, commi 1 e 2, ha disposto che l’Autorità Competente per la Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali, ex art. 28, è il MASE, che si avvale, per le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 7, della Regione Abruzzo, dell’ARTA Abruzzo e della ASL di Pescara quali Enti Coinvolti.

CONDIZIONE n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM, CORSO D’OPERA E POST OPERAM
Fase Progettazione	Progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	PMA

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.

- *Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MiTE.*
- *Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati.*

Il PMA è stato integrato con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale attraverso il Sistema informativo territoriale SIGMAP. Le modalità di scambio sono indicate a pag. 36 del documento IAFV02P22RGMA0000001A, trasmesso ad ARTA Abruzzo e Regione Abruzzo, con nota prot. DO.IC.PMICA.0193313.24.U del 02/08/2024.

Per garantire la condivisione delle informazioni, la documentazione relativa al monitoraggio ambientale (PMA, rapporti tecnici, dati di monitoraggio, dati territoriali) sarà predisposta e trasmessa con periodicità semestrale.

Documenti esaminati

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza
IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo C.6)

Valutazioni Arta

Il PMA è stato integrato con quanto richiesto.



Acque superficiali

I punti di monitoraggio descritti in Tabella 20 del Progetto di Monitoraggio Ambientale come “a monte e a valle” delle singole opere devono essere integrati, in modo che per ogni interferenza tra le opere di cantiere e un corso d’acqua siano individuati due punti, a monte e a valle dell’interferenza stessa, secondo il criterio idrologico dichiarato dal Proponente.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale prevede dei punti di monitoraggio “a monte e a valle” delle singole opere, in modo che per ogni interferenza tra le opere di cantiere e un corso d’acqua siano individuati due punti, come riportato a pag.59 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

Documenti esaminati

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza

Valutazioni Arta

Il PMA è stato integrato con quanto richiesto.

Le attività di monitoraggio delle acque superficiali per la componente “Parametri biologici e fisiografico-ambientali” devono essere articolate nella seguente modalità:

- ***il LIMeco deve essere valutato con frequenza trimestrale in tutti i punti di monitoraggio delle acque superficiali individuati sul Fiume Pescara e sui principali affluenti, attraverso la misura dei parametri chimici e chimico-fisici a cui fa riferimento l’indice e il relativo calcolo utilizzando la metodologia corretta (D.M. 260/2010);***

Il monitoraggio del parametro LIMeco è previsto con frequenza trimestrale in tutti i punti delle acque superficiali individuati sul Fiume Pescara e sui principali affluenti, attraverso la misura dei parametri chimici e chimico-fisici a cui fa riferimento l’indice e il relativo calcolo, come riportato a pag. 58 del documento IAFV02P22RGMA0000001A;

- ***il rilievo dello stato della comunità bentonica (STAR-ICMi) e della comunità ittica (NISECI) nei punti individuati dal PMA deve essere effettuato prevedendo una campagna di rilievo in AO e in PO, e con frequenza annuale in CO;***

Per il rilievo dello stato della comunità bentonica (STAR-ICMi) e della comunità ittica (NISECI) è prevista una campagna di rilievo in AO e in PO, e con frequenza annuale in CO, nei punti individuati dal PMA, come riportato a pag. 59 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

- ***il rilievo della funzionalità fluviale (IFF) deve essere effettuato su un tratto comprendente l’intero sviluppo interessato dalle opere di progetto e un tratto di 500 metri a monte e a valle di esso, effettuata su tre campagne (una campagna AO, una campagna CO da effettuarsi immediatamente al termine delle opere direttamente interferenti con l’alveo, una campagna PO).***

Per il rilievo della funzionalità fluviale (IFF) è previsto su un tratto comprendente l’intero sviluppo interessato dalle opere di progetto e un tratto di 500 metri a monte e a valle di esso, e sarà eseguito su tre campagne (una campagna AO, una campagna CO da effettuarsi immediatamente al termine delle opere direttamente interferenti con l’alveo, una campagna PO); come riportato a pag. 57 e 59 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

- ***I rilievi dovranno essere effettuati secondo i protocolli di campionamento e rilievo propri di ciascuna metodica mentre il calcolo del valore degli indici dovrà essere effettuato con le procedure previste dai rispettivi manuali di applicazione.***



I rilievi saranno effettuati secondo i protocolli di campionamento e rilievo propri di ciascuna metodica mentre il calcolo del valore degli indici sarà effettuato con le procedure previste dai rispettivi manuali di applicazione.

- ***Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato, nella fase di progettazione esecutiva, nel caso in cui le acque di dilavamento delle aree di cantiere recapitino in corpi idrici o porzioni di corsi d'acqua che non siano già oggetto di monitoraggio, ferma restando la necessità di produrre uno specifico documento progettuale in cui siano indicati i recapiti delle suddette acque e le modalità di gestione. Tale documento dovrà costituire una prescrizione contrattuale nei confronti dell'Appaltatore.***

Documenti esaminati

IAEM00E22RGMD0001001A - Relazione di ottemperanza
IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (D2.4-D.2.6)

Valutazioni Arta

Il PMA è stato integrato con quanto richiesto eccetto per l'ultimo punto, per il quale non sono presenti considerazioni.

Biodiversità

Nell'ambito della tipologia di monitoraggio VEG CC (Monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere), relativamente all'attenzione alle specie esotiche invasive riportate nella lista delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, deve essere riservata analoga attenzione alle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale e regionale. Per il monitoraggio VEG CC (Monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere), oltre all'attenzione alle specie esotiche invasive riportate nella lista delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, è prevista analoga attenzione alle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale e regionale, come riportato a pag. 85 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

Valutazioni Arta

Le valutazioni sulla biodiversità non rientrano fra le competenze di ARTA

Aria e Clima

Integrare il Piano di Monitoraggio inserendo sia in fase AO che CO l'analisi delle polveri totali sospese.

Nel PMA è stato integrato il parametro polveri totali sospese totali (PST) nel profilo analitico relativo al monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alle fasi AO e CO, come riportato a pag. 41 del documento IAFV02P22RGMA0000001A

Documenti esaminati

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza
IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo D.1.4)

Valutazioni Arta

Il PMA è stato integrato con quanto richiesto.



Rumore

• Per i cantieri dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi alla direttiva europea 200/14/CE e dovrà essere richiesto ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h).

All'interno dell'elaborato IAEM00EZZRGCA0000002 "Progetto Ambientale Della Cantierizzazione – Attività Propedeutiche – Relazione", nel paragrafo relativo alle "Misure di prevenzione e mitigazione" del capitolo Clima acustico è stata riportata l'indicazione sulla tipologia di macchinari conformi alle Direttive Comunitarie ed è stata indicata la possibilità di richiedere al comune la Deroga ai valori limite.

Documento esaminato

IAEL00EZZRGMD0000004A – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali presentate con decreto Interministeriale MASE/MIC n. 173 del 05/04/2023 per le opere propedeutiche
IAEM00EZZRGCA0000002 – Progetto Ambientale Della Cantierizzazione – Attività Propedeutiche – Relazione

Valutazioni Arta

Il proponente ha dichiarato che attuerà la condizione.

• Il Piano di monitoraggio, per la fase di cantiere, dovrà prevedere, in caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, l'indicazione delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere provvisorie.

In caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, verranno messe in atto delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere provvisorie, ecc.

I risultati dei monitoraggi fonometrici in fase di esercizio saranno valutati dall'ARTA Abruzzo definendo con il proponente, ove dovessero rilevarsi ulteriori superamenti dei valori limite, malgrado gli interventi di mitigazione acustica, gli opportuni interventi diretti ai ricettori, ai sensi del DM 29 novembre 2000.

• Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare al fine di riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. Occorrerà rivedere il dimensionamento delle barriere previste, prevedendo, tipologie di barriere o accorgimenti mitigativi, quali piantumazioni vegetali o barriere vegetali acusticamente assorbenti in grado di garantire un'integrazione visiva e paesaggistica. L'aspetto visivo delle barriere progettate, nei tratti in cui determinano un potenziale impatto visivo, dovrà essere mitigato mediante l'inserimento di interventi a verde così come descritto in fase di integrazione.

Saranno indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio.

Documenti esaminati:

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza
IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo D.6.7)

Valutazioni Arta



Il PMA è stato integrato con quanto richiesto.

• Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per le due fasi di cantiere e di esercizio, prevedendo per quest'ultima fase la reiterazione dei monitoraggi con periodicità biennale.

Per la fase di esercizio sono previste due misure una all'inizio di tale fase e una dopo cinque anni, come riportato a pag. 97 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

Documenti esaminati:

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza

IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo D.6.7)

Valutazioni Arta

Il proponente ha dichiarato che attuerà la condizione.

• Il Proponente dovrà, inoltre, predisporre il Piano di monitoraggio acustico per la fase Ante Operam, fase di cantiere e per la fase di esercizio da concordare con ARTA Abruzzo, prevedendo anche punti di misura per la parte di linea all'interno dell'area protetta ZSC - IT7130105 - Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara. Le postazioni fonometriche dovranno essere concordate con ARTA Abruzzo.

Il Piano di monitoraggio acustico per la fase Ante Operam, fase di cantiere e per la fase di esercizio prevede anche punti di misura per la parte di linea all'interno dell'area protetta ZSC - IT7130105 - Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara (RUF 07 e RUC 01), come riportato a pag. 97 del documento IAFV02P22RGMA0000001A.

Documento esaminato:

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza

IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo D.6.7)

Valutazioni Arta

Il proponente ha dichiarato che attuerà la condizione.

Paesaggio

• Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio nelle fasi AO, CO e PO. Oltre al punto PAE 01 e PAE 02 individuati dal Proponente, dovranno essere oggetto di indagine, tenendo conto delle visuali possibili riportate nella carta della visualità, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storicoarchitettonico ed archeologico. In tali aree, in corso d'opera dovrà essere controllata la corretta adozione delle misure di mitigazione, verificando sia la natura temporanea degli impatti che il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera. Nel PO il monitoraggio avrà la finalità della corretta esecuzione degli interventi di ripristino.

Il monitoraggio del Paesaggio è previsto nelle fasi AO, CO e PO. Oltre al punto PAE 01 e PAE 02 sono stati individuati altri due punti di monitoraggio, PAE 03 e 04. I nuovi punti sono stati scelti tenendo conto delle visuali possibili riportate nella carta della visualità, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. Come riportato a pag. 109 IAFV02P22RGMA0000001A



Valutazioni Arta

Le valutazioni sul paesaggio non rientrano fra le competenze di ARTA.

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	CORSO D'OPERA, POST OPERAM
Fase Progettazione	Fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale

I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e Post-Operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'Arta Abruzzo, con le periodicità che saranno individuate ai sensi della condizione n. 1 o, in assenza di specifiche indicazioni, con periodicità semestrale.

I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA saranno raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo SIGMAP. Tali rapporti saranno trasmessi al MiTE e all'Arta Abruzzo, con le periodicità semestrale, come riportato a pag. 37 del documento IAFV02P22RGMA0000001A trasmesso ad ARTA Abruzzo e Regione Abruzzo, con nota prot. DO.IC.PMICA.0193313.24.U del 02/08/2024.

Documento esaminato

IAEM00E22RGMD0001001A – Relazione di ottemperanza
IAFV02P22RGMA0000001A – PMA (Capitolo C.6)

Valutazioni Arta

Il proponente ha dichiarato che attuerà la condizione.

CONDIZIONE n. 3

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase Progettazione	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni

Nella successiva fase progettuale è necessario integrare il SIA del Lotto 2 con lo studio di eventuali sopravvenuti impatti cumulati dei progetti che risulteranno in fase di esecuzione contestualmente al previsto avvio dei lavori del Lotto 2 prevedendo, qualora necessarie, le opportune misure di mitigazione

Valutazioni Arta

Nei documenti presentati non si ha evidenza dell'ottemperanza della condizione n.3.

CONDIZIONE n. 7

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase Progettazione	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico

• Gli interventi di sistemazione idraulica da realizzarsi in corrispondenza delle interferenze con il Fiume Pescara e con i suoi affluenti devono garantire la conservazione della funzionalità



ecologica del corridoio fluviale e la connettività tra il tratto a monte e quello a valle della interferenza con il tracciato ferroviario.

Per questo motivo gli interventi devono essere correlati direttamente a specifiche situazioni di pericolosità idraulica, riducendo al minimo gli interventi di risagomatura e artificializzazione dell'alveo, nonché di asportazione delle formazioni vegetali acquatiche e riparie, così come dei singoli individui arborei di dimensioni significative.

Per la realizzazione di eventuali interventi di risagomatura, deve essere verificata la possibilità di utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, ovvero di utilizzo di materiale vegetale vivo allo scopo di accelerare i processi di rinaturalizzazione delle aree artificializzate, anche al fine di ridurre il rischio di ingressione in tali aree di specie alloctone a comportamento invasivo.

• Deve essere evitata, in ogni caso, la creazione di interruzioni del continuum dovuta a realizzazione di salti o traverse e prevederne la rimozione nei tratti interessati dai cantieri o da sistemazioni idrauliche. Nel caso in cui fosse necessario per motivi idraulici, dovrà essere preferita la realizzazione di rampe in pietrame.

• Per quanto riguarda le opere di attraversamento del Fiume Pescara, deve essere evitata la collocazione di pile all'interno dell'alveo attivo, mentre la collocazione dei cantieri dovrà ridurre al minimo l'occupazione di ambiti acquatici, ripari e di zone umide laterali. Analoga attenzione dovrà essere garantita nella predisposizione delle piste di cantiere, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti di frammentazione e degrado di tali ambiti.

È stata ridotta al minimo l'occupazione delle Aree nel Fiume Pescara e di ambiti acquatici ad eccezione delle aree tecniche ricadenti in corrispondenza dell'opera da realizzare (Nello specifico, per la Pila 20,22,23 del Viadotto VI21). Le estensioni delle aree sono le minime indispensabili necessarie alle lavorazioni afferenti alla realizzazione dell'Opera, come ad esempio, palificazioni, strutture di plinti e pile, montaggi a piè d'opera delle strutture di impalcato, posizionamento delle attrezzature di varo.

*Allo stato attuale i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato la presenza di vegetazione ripariale che non presenta particolari caratteristiche di pregio: si tratta di cenosi costituite da cespugli di salici arbustivi (*Salix cinerea*, *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*), preceduti spesso da popolamenti di piante erbacee e canne palustri immerse nell'acqua, ai quali segue una o più file di Pioppi (*Populus nigra*) e salici arborei (*Salix alba*).*

Tutte le aree, come già previsto nel PFTE, saranno interessate da ripristini finali con completa rimozione delle strutture di cantiere, ripristino dell'uso agricolo nelle aree agricole e ripristino della vegetazione ripariale interferita. Come già detto, il progetto finale delle sistemazioni delle aree di cantiere sarà sviluppato insieme alla progettazione delle opere di inserimento paesaggistico dell'opera in fase di Parte B: il progetto sarà supportato da rilievi della vegetazione presente attraverso planimetrie, schede e documentazione fotografica.

Per ridurre al minimo depauperamenti alla vegetazione, inoltre, sono state indicate una serie di procedure generali ed interventi da eseguire nelle aree di cantiere nel caso in cui elementi arborei siano presenti nelle immediate vicinanze e specificatamente finalizzati alla salvaguardia ed alla protezione di tali alberature. Cfr. IAEM00EZZRGCA0000002 "Progetto Ambientale Della Cantierizzazione – Attività Propedeutiche – Relazione".

Documento esaminato

IAEM00EZZRGMD0000004A – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali presentate con decreto Interministeriale MASE/MIC n. 173 del 05/04/2023 per le opere propedeutiche



IAEM00EZZRGCA0000002 – Progetto Ambientale Della Cantierizzazione – Attività Propedeutiche
– Relazione

Valutazioni Arta

Nei documenti presentati non si ha evidenza dell'ottemperanza dei primi due punti della condizione n.7. Il proponente relaziona in merito al terzo punto.

Tuttavia, si ritiene che le valutazioni su tali aspetti non rientrano fra le competenze di ARTA.

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Nadia Pace
Dott. Sergio Palermi
Dott.ssa Paola De Marco

La Dirigente della Sezione Valutazioni
Ambientali Complesse, Emergenze
Ambientali, Rischi di Incidenti Rilevanti
Ing. Simonetta Campana

